

La newsletter di “Storia In Rete”

Anno VI - n. 1 – 22 gennaio 2006

A cura di Fabio Andriola (direzione@storiainrete.com)

Sommario:

- 1) **In edicola il terzo numero di «Storia In Rete»:
Mozart ha copiato?**
- 2) **Napoleone ha pianificato un genocidio nei Caraibi?**
- 3) **Turchia, vietato discutere sul genocidio degli armeni**
- 4) **Su Rete 4 una vita «straordinariamente» sbagliata di Mussolini**
- 5) **Anche i neri francesi furono vittime dei nazisti**

Per leggere i numeri precedenti della newsletter di «Storia In Rete» clicca qui
<http://www.storiainrete.com/newsletter/newsletter.htm>

Conoscete già la newsletter quindicinale di “Misteri d’Italia”
(www.misteriditalia.com) ?

1) E' in edicola il n.3 di «Storia In Rete»: Mozart ha copiato?

► E' in edicola il terzo numero di «Storia In Rete», il mensile di storia (pp. 96, € 5,00) che è nato da una costola del sito www.storiainrete.com. In questo numero il tema di copertina è dedicato ai possibili plagi operati da uno dei più grandi geni della musica di tutti i tempi: W.A. Mozart. Nel primo numero del 2006, anno mozartiano, «Storia In Rete» ha scelto di far voce ad uno studioso controcorrente, il prof. Giorgio Taboga, che da anni si dedica allo studio dei misteri intorno alla figura del grande musicista salisburghese (suo lo studio «L'assassinio di Mozart», Akademos 1997) e, parallelamente, ha recuperato la memoria e l'opera di un grande musicista italiano, misconosciuto ai più: Andrea Luchesi. Che, non a caso, sarebbe l'autore di alcune opere poi passate alla storia con la firma di Amadeus...

Ma in questo terzo numero di «Storia In Rete» c'è anche altro: a cominciare da un altro "grande" del Settecento, Giacomo Casanova, di cui Aldo A. Mola offre questo mese (lo spunto è l'imminente uscita dell'ennesimo film sul grande seduttore veneziano) uno spaccato inedito, tutto incentrato sulla valenza culturale di un uomo troppo facilmente relegato nella leggenda per le sue conquiste femminili. Un altro tema forte di «Storia In Rete» di gennaio 2006 è quello della "storia imbavagliata": un breve dossier che nasce dalle disavventure recenti di alcuni storici e anche dalle neanche tanto larvate minacce mosse dal presidente Usa Bush a chi vuole riscrivere la storia del coinvolgimento statunitense in Iraq. Una preoccupazione comprensibile se si legge quanto scrive Sandro Provvigionato in un lungo articolo che enumera le principali balze che hanno giustificato l'attacco Usa all'Iraq. **Su questo tema è stato aperto un canale del forum sul nostro sito.**

Per tornare indietro al XX secolo invece questo nuovo numero di «Storia In Rete» offre alcuni spunti inediti: in primo luogo da questo mese inizia la pubblicazione in tre parti del diario inedito di Ercole Boratto, l'uomo che guidò la macchina di Mussolini per oltre vent'anni, in circostanze private e in occasioni ufficiali. Un ritratto di Mussolini visto nei suoi aspetti più privati. E per restare intorno al periodo della Seconda guerra mondiale, ecco l'anticipazione libraria di questo mese: «I Taccuini di Norimberga» (Ed. Il Saggiatore) riporta le interviste di uno psichiatra di New York ai gerarchi nazisti sotto processo a Norimberga tra il 1945 e il 1946. Abbiamo scelto un brano in cui l'ex numero due del Nazismo, Hermann Göring, difende in qualche modo Hitler ma attacca brutalmente altri due esponenti di punta del regime: Himmler e Goebbels.

Sempre in questo numero c'è l'anticipazione di una mostra su Ippolito Caffi, un pittore del nostro Risorgimento, dalla segnalazione di una biografia-scandalo di Maria di Nazareth, una rievocazione del terremoto in Calabria di inizio Novecento, e un ritratto letterario sorprendente di Italo Calvino (autore Luca Fucini) nella cui opera si scoprono numerosi richiami alla massoneria. Ovviamente il fascicolo offre molto di più, a cominciare dalle abituali rubriche su Tv, cinema, libri, spigolature e notizie dal mondo. Per saperne di più basta collegarsi a www.storiainrete.com il sito che dopo cinque anni si è completamente rinnovato.

2) Napoleone ha pianificato un genocidio nei Caraibi?

► Lo storico francese Claude Ribbe ha accusato Napoleone di aver organizzato un vero e proprio genocidio ai danni delle popolazioni caraibiche, dando così l'esempio a Hitler nel secolo successivo. Secondo Ribbe, autore di «Il crimine di Napoleone», sarebbero stati almeno 100 mila i caraibici sterminati dai francesi per ordine dell'Imperatore. In particolare sono i modi usati dai francesi a lasciare sgomenti: per stroncare le rivolte anti francesi, Parigi decise di ordinare la soppressione di tutti gli uomini di colore con più di 12 anni e di usare alcuni agenti chimici per avvelenare i prigionieri detenuti nelle stive delle navi. Secondo Ribbe «Napoleone ordinò il massacro del maggior numero di neri ad Haiti e a Guadalupe per far spazio a nuovi schiavi, fatti giungere dall'Africa e ritenuti più docili». Tra le prove pubblicate da Ribbe anche le testimonianze di alcuni ufficiali che rifiutarono di prendere parte al massacro.

3) Turchia, vietato discutere sul genocidio degli armeni

► Cinque giornalisti del quotidiano di centro destra «Milliyet» e della rivista liberale «Radikal» sono stati messi sotto inchiesta dalla giustizia turca per aver criticato pubblicamente la decisione del Tribunale di Istanbul di bloccare, lo scorso settembre, la prima conferenza organizzata in Turchia per discutere sul genocidio armeno. In realtà la conferenza si è tenuta lo stesso ma in un clima di pesante intimidazione. Intimidazione che continua. Infatti nel processo che si apre il prossimo 7 febbraio i giornalisti (Ismet Berkan, Murat Belge and Haluk Sahin di «Radikal» e Hasan Cemal e Erol Katircioglu di «Milliyet») rischiano fino a dieci anni di carcere.

4) Una vita «straordinariamente» sbagliata di Mussolini

► Un esercito di autori (Valeria Benatti, Guido Clericetti, Elena Guarnieri, Raffaele Lo Bue, Monica Mondo, Anna Pagliano, Arrigo Petacco, Andrea Tornielli) non ha evitato all'ultima puntata della trasmissione di Rete 4 «Vite straordinarie» (condotta da Elena Guarnieri il 13 gennaio scorso) di rivelarsi come uno sconcertante catena di errori grossolani. Al centro della puntata, l'ultima di una serie in cui, in modo un po' surreale, si erano succeduti i racconti delle esistenze straordinarie di Maria di Nazareth, di Gesù Cristo, di Madre Teresa di Calcutta e di Gianni Agnelli. Una sfilza di errori marchiani di cui facciamo un piccolo elenco: Alessandro Pavolini non si fece strada nella RSI perché aveva fondato le camicie nere (a quello ci aveva pensato già il suo Capo e protagonista della puntata oltre vent'anni prima. Casomai, circa 10 mesi dopo essere stato nominato segretario del Partito Fascista Repubblicano, Pavolini diede vita alle Brigate Nere; non è vero che la famiglia Petacci si è sempre opposta alla divulgazione delle lettere di Claretta a Mussolini e viceversa, lettere custodite e secretate all'Archivio Centrale dello Stato. Anzi i Petacci stanno conducendo dagli anni Cinquanta una battaglia legale per riottenere (e magari pubblicare) quelle lettere. E' lo Stato italiano che si è sempre opposto. Oltretutto la Guarnieri ha raccontato questa sballata storiella nel posto sbagliato perché la sede dell'Archivio Centrale dello Stato è all'Eur mentre quello in centro a Roma, in via Rinascimento, dove è stata girata la scena in questione è la vecchia sede dove sono rimaste le carte relative alla storia pre-unitaria dell'Italia. Altro svarione: una crisi coniugale tra Mussolini e Donna Rachele, crisi culminata in un tentativo di suicidio di Donna Rachele è stato collocato nel posto e nel momento sbagliato. La cosa avvenne nell'autunno del 1944 a Villa Feltrinelli, sul Lago di Garda e non 12 mesi prima a Predappio, nel letto che la Guarnieri indicava... Spassosa e patetica poi la scena in cui il divulgatore Arrigo Petacco si arrampicava sugli specchi per dimostrare l'inesistenza del carteggio Mussolini-Churchill mentre l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga, vecchia volpe, ben introdotto nel mondo dei servizi segreti e noto frequentatore di circoli riservati inglesi, sosteneva con qualche ragione il contrario. L'elencazione di tutti gli errori prenderebbe però almeno un paio di queste newsletter e non c'è quindi lo spazio per continuare. Ma quello che si è detto è più che sufficiente per porre una questione che presto verrà affrontata anche sulla rivista «Storia In Rete»: a chi è in mano la divulgazione storica in Italia, specialmente quella televisiva?

5) Anche i neri francesi furono vittime dei nazisti

► Le truppe tedesche uccisero nel 1940 in Francia almeno 1.500 soldati francesi di pelle nera durante la loro avanzata verso ovest. Lo ha detto lo storico tedesco Raffael Scheck al settimanale «Die Zeit», in edicola ai primi di gennaio 2006. Scheck fa riferimento a «fonti d'archivio» che testimoniano quanto fosse ingiustificata l'immagine di un «comportamento corretto» della Wehrmacht durante l'invasione della Francia. Secondo lo storico, «in Germania l'avversione ai soldati neri risaliva ai tempi delle colonie tedesche in Africa», e fu poi «rinforzata e ravvivata» dai nazisti. Le affermazioni di Scheck ribaltano così la tesi finora data per certa secondo cui i crimini di guerra da parte delle truppe di Hitler avvennero solo a est.

La frase:

«La storia propriamente detta può essere scritta unicamente da coloro che rintracciano una direzione nel processo storico e l'accettano. Il credere che siamo venuti da qualche luogo si lega strettamente al credere che andiamo verso qualche luogo. Una società che ha perduto ogni fiducia nelle proprie capacità di progredire verso il futuro, cessa entro poco tempo di preoccuparsi dei propri progressi passati».

Edward Hallet Carr

(«Sei lezioni sulla Storia: la Storia come progresso»)

LA NEWSLETTER di «STORIA IN RETE» viene inviata gratuitamente, con cadenza mensile, a tutti coloro che ne hanno fatto richiesta.

Essa è parte integrante del sito :

www.storiainrete.com

Direttore: Fabio Andriola

Webmaster: Antonio Bonanno

Se desiderate abbonarvi (gratuitamente) o essere rimossi dalla lista degli abbonati è sufficiente che lo comuniciate a:

cancellazione@storiainrete.com

Il sito di «Storia in Rete» e questa newsletter per crescere e migliorare hanno bisogno dei vostri consigli, delle vostre osservazioni e anche delle vostre critiche. Quali temi privilegiare, quali servizi mettere in opera per prima cosa, cosa deve essere corretto, perfezionato, arricchito?

Per i vostri suggerimenti usate la casella info@storiainrete.com

Questa newsletter è stata inviata a 3.377 abbonati